

**ROTARY CLUB  
CODOGNO**

**ROTARY INTERNATIONAL – DISTRETTO 2050 – ITALIA**



**BOLLETTINO N. 7  
Visita del Governatore**

---

**PRESIDENTE:** Ruggero Tansella

**SOCI PRESENTI:**

Gianmario Austoni, Pierluigi Bacchetta, Maura Bergamaschi, Giorgio Bressan, Gino Cavalli, Domenico Cesarano, Giuseppe Codazzi, Giorgio Colombi, Pietro Foroni, Emilio Fugazza, Angelo Fugazza, Roberto Garlaschelli, Paolo Lacchini, Paolo Lazzaro, Loris Lombroni, Siro Meazzi, Giovanni Pagani, Sandro Pagliai, Angelo Palazzini, Giovanni Pedrazzini, Simone Raggi, Luigi Ronsivalle, Carlo Rossi, Stefano Schegginetti, Ruggero Tansella, Gianni Toselli, Carlo Vailati Riboni

**OSPITI DEL CLUB:**

ing. Carlo Giorgio Pedercini Governatore del Distretto 2050 e consorte signora Fernanda, dr. Daniele Blandini, Assistente del Governatore e socio del Rotary Club Adda Lodigiano, signora Maria Vittoria Tansella, signora Sabrina Raggi, signora Luisella Bressan.

**OSPITI DEI SOCI:**

Gianfranco Santamaria socio del Rotary Club di Alessandria, ospite di Loris Lombroni.

<b>PRESENTI:</b>	27 soci
<b>PERCENTUALE DI PRESENZA:</b>	54%
<b>DISPENSATI</b>	nessuno

---

Il Presidente Tansella, dopo aver salutato i numerosi soci ed ospiti, ha illustrato il curriculum vitae dell'ing. Carlo Giorgio Pedercini, Governatore del Distretto 2050, al quale ha poi ceduto la parola per la sua relazione.

Il Governatore ha spiegato e descritto il senso del motto dell'anno *"il futuro del Rotary è nelle vostre mani"* ed ha successivamente manifestato il profondo sentimento di appartenenza al Rotary, esprimendo il timore sul futuro del nostro sodalizio. Si riporta di seguito la lettera del Governatore del mese di settembre nella quale vi sono molti temi approfonditi nel corso della visita.

"Cari Rotariani,

*...E' esuberante, esulta ed il suo cuore trabocca della gioia esaltante di vivere. Il ragazzo è il re del creato, tuttavia, per quanto triste possa sembrare, i ragazzi sono destinati a diventare uomini. Si dice qualche volta che il ragazzo non sia altro che il padre dell'uomo; è lui che guida l'uomo per i sentieri già percorsi. L'uomo non può mai allontanarsi troppo da ragazzo. Ciò che il ragazzo ha amato, è ciò che l'uomo ama. Quanto il ragazzo ha spigolato qua e là contribuisce a formare l'esperienza di vita dell'uomo.* Il tema delle nuove generazioni è tanto importante da essere stato posto in prima pagina dallo stesso Paul P. Harris nel suo libro, *La mia strada verso il Rotary*, e la "gioventù" è uno dei settori in cui il Rotary profonde somme ingenti di denaro e, soprattutto, mente e cuore, passione e sacrificio. Convinto, come sono, che non esista attività o un degno processo evolutivo senza un'ispirazione e meditate riflessioni – condizioni essenziali alla traduzione di ideali in realtà – vi propongo, con queste poche righe, alcuni momenti di riflessione. Il Rotary ci chiede di "...instradare i giovani verso un futuro migliore aiutandoli a sviluppare le loro capacità individuali. Club e Distretti devono studiare progetti in grado di affrontare i bisogni fondamentali dei giovani, vale a dire: salute, diritti della persona, istruzione e autorealizzazione.....i club devono essere luoghi di incontro in cui le nuove generazioni e i leader locali possano discutere i loro problemi, esprimere speranze, sogni e ambizioni e cercare assieme le soluzioni ai problemi più urgenti.". (Nuove generazioni. Manuale di procedura) Sono testi chiari e generali, danno le direttive perché venga stimolato il civismo nei giovani portandoli a rendersi conto delle responsabilità dell'individuo verso la collettività, in virtù

delle quali, soltanto, è possibile conservare i privilegi che derivano dall'appartenenza alla comunità stessa. Il Rotary indica anche i modi in cui l'atteggiamento diventa comportamento concreto. Sono

le varie forme in cui il servizio rotariano si esplica a favore della comunità locale e nazionale, promuovendo con l'azione professionale, l'azione a favore della gioventù. Tuttavia, la promozione a favore della gioventù, per essere servizio, deve farsi attiva e necessita di alcune risposte. Siamo convinti che con il benessere, - così come ora, mai raggiunto - si possa riempire la vita dei nostri giovani? O, malgrado le congerie di beni, non ci accorgiamo che questa società è vuota? A che serve dare mezzi per vivere, se non si danno ragioni del vivere? Lo scopo non è la vita, ma la felicità, o quel minimo indispensabile che viene dal sapere che la vita propria e quella altrui ha un senso e che non è perduta. Ed allora, proviamo a farci un'ulteriore domanda. Come si vive oggi? La risposta è che non si vive affatto. Un sintomo eloquente è proprio l'insoddisfazione, il disagio e la contestazione giovanile. Pensare che esse siano stravaganti è solo un alibi comodo. In realtà, coscientemente o no, mettiamo in questione lo stesso senso della nostra civiltà. Se vogliamo dare un senso a questa società e dare ai giovani motivi per credere che la vita valga la pena di essere vissuta dobbiamo chiedere, da parte del Rotary, una presa di posizione etica. Spetta a noi singoli rotariani e club, mettere in atto una nuova strategia. In questo momento della storia della società italiana dobbiamo, mi sembra, prendere una via precisa, assegnarci dei precisi obiettivi: la rinascita della coscienza civile – la quale è innanzitutto la coscienza dell'appartenenza ad una comunità e la responsabilità verso di essa - e dunque la promozione di tutto ciò che serve a renderla diffusa, condivisa. Purtroppo nel mondo secolarizzato l'uomo ha dimenticato le risposte alle domande principali del suo essere, e, peggio, ha dimenticato le stesse domande. Ma i giovani, per vivere, anche se non lo si vuole riconoscere, hanno bisogno di domande profonde: qual è il senso della vita? Esistono modi di vita migliore o peggiore? e come possiamo riconoscerli? Quali sono i modi

migliori per la comunità in cui viviamo? Insieme alle domande, le nuove generazioni hanno bisogno di risposte, vogliono che qualcuno glielie dia, anche se non se ne accorgono, chiedono aiuto. Io credo che queste domande derivino da una sempre maggiore scoperta dello spirito, proprio quale conseguenza di un diffuso rifiuto della sacralità della vita. Forse la ricerca della felicità dello spirito non è stata da sempre l'aspirazione dell'uomo? L'uomo ha un'eccezionale capacità di dimenticare ciò che già ha dentro di sé. Proprio in questa stagione delle grandi conquiste tecnologiche, credo che predomini una civiltà dell'oblio. Eppure la principale regola del sapere scientifico è dare delle risposte articolate, sempre valide, sempre ripetibili. Così nello stesso modo l'animo umano non può essere deluso da risposte vaghe non articolate o inesistenti - prodotto della civiltà dell'oblio dove tutto è consumato nel proprio interesse personale - ma aspira a far emergere ciò che ha di più profondo. Nel nostro Distretto si fa molto per la gioventù: Rotaract, Ryla, Scambio Giovani (tra i 15 e 19 anni), Scambi di nuove generazioni (tra i 18 e 25 anni), Scambi di gruppi di studio (tra i 25 e 40 anni), timidamente si fa strada l'Interact (tra i 14 e 18 anni). Gli sforzi ed i costi sono alti, ma sono anche altamente meritori, per il servizio che si rende ai giovani ed il beneficio che ne traggono.

E' una via fondamentale ed irrinunciabile. Ma tutto ciò non basta! Alla domanda di essenzialità dei giovani sappiamo rispondere con argomenti che riempiano la loro vita? O lasciamo che altri riempiano questo vuoto spirituale con argomenti aberranti ma, comunque tali, da riempire questo vuoto intollerabile che vorremmo ritenere inesistente? Se i giovani sono senza ideali, senza prospettive, senza dignità anche un'offerta aberrante può essere allettante, purché sia in grado di riempire la loro vita. Prospettiva tristissima, distruttiva della nostra stessa civiltà. Noi rotariani che fondiamo la nostra vita sulla conoscenza degli ideali del bene, del donare, che riteniamo di possedere la risposta alla dignità, alla sacralità della vita umana abbiamo la responsabilità di trasmettere questo patrimonio ai giovani, per rispondere alle loro

richieste di sacro. Saremo dei falliti se non sapremo, in tempo utile, trasmettere loro questi nostri sentimenti per una risposta diversa. “Ogni rotariano deve essere d’esempio ai giovani.”

La nostra socia Maura Bergamaschi ha poi illustrato il campus distrettuale per disabili. Si allega a tal fine la sintetica relazione. *“Fra le azioni di servizio nell’ambito dei progetti rotariani, per la prima volta, è proposta la realizzazione di un CAMPUS DISTRETTUALE PER DISABILI. Non è un progetto “calato dall’alto”, ma ogni Club può esprimere la propria individualità. Ci siamo dati l’obiettivo di realizzarne 2 ed in ciascuno si accoglieranno 100 persone (50 disabili + 50 famigliari / loro accompagnatori), ubicati in due zone distinte del comprensorio del Distretto 2050: - uno sul lago di Garda - uno a Salice Terme, in quest’ultimo sarà coinvolto anche il nostro Club. Il periodo di svolgimento è fissato nei mesi di maggio / giugno, ed avrà la durata di una settimana. Lo scopo è offrire alle persone diversamente abili, che non hanno la possibilità di “diversificare” le loro giornate, di trascorrere qualche momento “di svago” e nel contempo permettere sollievo ai loro famigliari nella conduzione della quotidianità. Durante il giorno, avvalendosi magari di un gruppo di personale esperto di animazione, organizzare intrattenimenti all’aperto, nel parco o in piscina, giochi, spettacoli e quant’altro. L’età degli ospiti può oscillare dai 10 ai 45 anni. Senza rivolgersi alle strutture esistenti nel territorio vicino, ogni Club può proporne uno o più. Cosa si chiede ai rotariani? La loro presenza per un giorno. La loro disponibilità, il loro tempo, coinvolgendo anche i loro famigliari, per condividere con gli ospiti i momenti della giornata e trasformare le conviviali in “ uno spettacolo fatto in casa”. Sulla base delle esperienze di altri Club, abbiamo realizzato un filmato che ora vi propongo alla visione. Poiché “l’appartenenza ad un Club Rotariano” significa: far parte di un gruppo un po’ speciale ... impegnato nel sociale... che si distingue per il suo spirito di servizio ... Con profondo senso di partecipazione ad “una avventura condivisa”, auguro a tutti noi una splendida riuscita alla realizzazione di questo service”.*

---

## COMUNICAZIONI

**Mercoledì 14 ottobre p.v.** si terrà un interclub del gruppo centro padano a S. Angelo Lodigiano presso il ristorante S. Rocco. Ospite e relatore della serata sarà Mons. Giuseppe Merisi, Vescovo di Lodi. La serata è aperta alle signore e chi fosse interessato a partecipare è pregato di darne immediata comunicazione.

**Lunedì 26 ottobre p.v.** conviviale in sede. Ospite e relatore della serata, aperta anche alle signore, sarà il dr. Giuseppe De Carli che illustrerà il tema “pensare la fede oggi”.

Il segretario  
Simone Raggi

---